

IL BILANCIO. Le realtà costituite da sindacati e organizzazioni datoriali

Commercio e turismo: la partnership rilancia

Nel 2017 gli enti bilaterali hanno erogato richieste di sussidi e contributi per quasi 500mila euro

Michela Bono

Si preparano alle sfide del nuovo anno gli Enti bilaterali del commercio-servizi (Ebbcs) e del turismo (Ebbt) di Brescia che, con 7.500 imprese aderenti, devono affrontare un futuro a luci e ombre. Costituiti dai sindacati di categoria (Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil) e dalle organizzazioni datoriali (Confcommercio e Federalberghi), vengono da un anno intenso: basta pensare che, nel 2017, hanno erogato 727 richieste di sussidi e di contributi per un importo di 364.202 euro nel commercio, e 141 per quello turistico pari a 115.365 euro.

ISUSSIDI, ha spiegato il presidente di Confcommercio territoriale e di Ebbcs, Carlo Massoletti, riguardano ad esempio i lavoratori con figli, con parenti disabili, i lavoratori studenti o chi deve sostenere spese per i test scolastici. I contributi, invece, sono erogati per favorire investimenti per la sicurezza, il risparmio energetico, la formazione, l'innovazione tecnologica e altri aspetti di welfare. Il tutto a fronte di un versamento calcolato sulla busta paga, che varia dallo 0,05 allo 0,20%, sia da parte del lavoratore che del datore. Le erogazioni sono state consistenti nel 2017 e si attestano al

35% del totale degli ultimi quattro anni per entrambi i settori. «Il mercato - ha spiegato Massoletti; con lui Alessandro Fantini vice presidente di Federalberghi Brescia e di Ebbt - si sta muovendo, ma con driver molto diversi dal passato». Se i consumi tornano a crescere (trend che per Massoletti si consoliderà nel 2018), rimangono aperte questioni cruciali. La prima riguarda il commercio online, che drena parte delle risorse e, se da un lato è strumento per aumentare il giro d'affari, dall'altro mette i piccoli esercizi di fronte alla necessità di riqualificare il rapporto con il cliente, puntando sulla relazione umana come valore aggiunto. Altro fattore che l'ente deve mettere in conto è la crisi dei centri commerciali: se in America è già conclamata, nel Bresciano inizia a mostrarsi nella sua gravità.

Questo per il commercio. Per il turismo la sfida riguarda soprattutto la regolamentazione dell'uso degli alloggi privati per fini ricettivi, che stanno sempre più prendendo piede (primo fra tutti il portale Airbnb) e generano «una concorrenza sleale». Così come i negozi «rischiano di diventare uno spazio di prova per chi poi ordina online, le proposte in rete diventano alternative agli hotel», ha sottolineato Valter Chiocci, presidente dell'Ente bilaterale turismo e segretario generale della Fisascat-Cisl provinciale, affiancato dai leader di Brescia della Filcams-Cgil, Giuseppe Leone,

e della Uiltucs-Uil Roberto Maestrelli. Altra sfida da non sottovalutare è il rapporto tra imprese che nascono e muoiono: dai dati della Cdc, aggregando le aziende che si occupano di commercio al dettaglio e all'ingrosso, il bilancio nell'ultimo quadriennio è negativo: al terzo trimestre 2017 sono state 789 le realtà iscritte, contro 1.996 cessate. Stesso trend per i servizi di alloggio e ristorazione: 336 nuovi contro 472 cessati.

UN DATO che incoraggia è quello degli addetti, in lieve ma costante crescita nonostante le serrande abbassate: per il commercio, a fine settembre 2017 erano 69.543, per alloggio e ristorazione 39.698, in aumento rispetto ai 66.506 e ai 35.685 del 2014. «Significa che le imprese più strutturate prosperano e assumono, mentre le piccole e fragili escono», ha commentato Massoletti.

Il mercato del lavoro sembra in crescita anche sul fronte di ricerca apprendisti e di assunzioni a tempo determinato. Lo dimostra il numero di pratiche che gli enti bilaterali hanno sbrigato: per l'apprendistato, nel 2017 sono 551 (commercio) e 208 (turismo) contro le 424 e le 129 nel 2014. Meno incoraggiante il fronte assunzioni a tempo: nel turismo sono aumentate le pratiche di comunicazione per questo tipo di contratto (153 nel 2017 contro le 67 nel 2014), ma sono calate lievemente nel commercio (156 contro 164). •

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Da sinistra Fantini, Chiocci, Massoletti, Leone e Maestrelli